



terzo paese

Arte contemporanea, migrazione e autonarrazione

Corso online a cura di Isole - Associazione Culturale

progetto a cura di
Associazione culturale ISOLE

MAIN PARTNER

progetto di comunicazione a cura di
Collettivo Zero APS

CON LA PARTECIPAZIONE DI

A4C - ArtsForTheCommons

AMM - Archivio delle memorie migranti

MAd'O - Museo dell'Atto di Ospitalità

Stalker lab

SUFA - Stand up for Africa

con gli artisti:
Bianco Valente

IL CORSO

↳ <https://isole.blog/2023/03/02/terzo-paese/>

Terzo Paese si propone di fornire le principali **coordinate teoriche e prospettive estetiche** sviluppate in Europa negli ultimi venti anni sul tema della migrazione, attraverso la pratica artistica e le produzioni audiovisive, con uno sguardo particolare alla metodologia dello story telling e dell'autonarrazione.

In un'ottica transculturale, il percorso si snoda coniugando voci ed esperienze di artiste e artisti di diversa origine, che, con le loro pratiche, portano avanti una ricerca su temi come l'esilio, la diaspora, l'identità, il nomadismo, il dislocamento e le nuove forme di soggettività, ma anche l'ospitalità, l'incontro, lo scambio e la costruzione di un nuovo patrimonio culturale dinamico, plurale, condivisibile.

Il titolo trae spunto dal glossario sull'asilo e la migrazione **Glossary of terms relating to Asylum and Migration**, redatto dall'European Migration Network (EMN), uno strumento la cui terminologia giuridica e burocratica assume una dimensione paradossale, quando applicata a concetti complessi, visioni del mondo o fatti dietro cui si celano storie di vita personali e collettive. Una delle parole del glossario è “**Paese terzo**”, che viene sempre usato per designare il Paese che non fa parte dell'Unione Europea, così come paese o territorio i cui cittadini non usufruiscono del diritto di libera circolazione, come definito dall'articolo 2(5) del Codice Frontiere di Schengen.

Una definizione, “Paese terzo”, che se capovolta diventa evocativa: “**Terzo Paese**”. Non solo per l'assonanza evidente con concetti – terzo paesaggio, terzo potere, terzo mondo – noti al linguaggio politico o filosofico occidentale, ma per l'**accezione di terzietà che associamo ad un luogo nuovo**: non il luogo di origine, né quello di arrivo (che ad ogni nuovo incontro, si modificherà), ma una via altra, che prima non esisteva e che si realizza ogni volta in modo diverso per ciascuno. Il terzo paese è il posto che corrisponde al percorso di ciascun individuo e alla sua storia, il luogo che verrà creato,

proprio a partire dalla memoria di ciò che si è e di ciò che si è lasciato, per costruire un futuro nuovo.

E l'**arte** infondo non è anche questo? la possibilità di creare un “terzo” livello? Non del soggetto artista, autore o fruitore, ma di entrambi, in una necessaria **compartecipazione**. Un livello che non corrisponde alla realtà né alla finzione. Un linguaggio che non è la lingua madre, non la lingua acquisita, ma **un altro idioma, soggettivo e collettivo, estetico e poetico**.

Con la sezione dedicata ai casi di studio, l'associazione Isole avvia e presenta inoltre una **mappatura delle pratiche artistiche e dei progetti attivi sul territorio italiano**, raccontati dalle voci dirette dei loro attori. Un percorso in più tappe, aperto a nuove collaborazioni ed esperienze che si svilupperà nel tempo accogliendo diversi momenti di ricerca e formazione.

I SUOI OBIETTIVI

- ↳ Approfondire le pratiche connesse all'esilio e la diaspora e i concetti di Third Space e in-betweenness, coniati, in termini post coloniali, dal filosofo Homi Bhabha.
- ↳ Inquadrare le diverse pratiche e produzioni in una storia dell'arte ancora inedita e poco approfondita in ambito accademico.
- ↳ Indagare il nesso tra posture ideologiche e creazione delle immagini in relazione alle nuove forme di soggettività..
- ↳ Avviare una mappatura di pratiche e produzioni in ambito italiano, a partire da casi di studio esemplari per favorire una maggiore conoscenza e messa in rete delle esperienze artistiche di autonarrazione.
- ↳ Stimolare una riflessione sui glossari della migrazione e sulla loro possibile risemantizzazione poetica e artistica, per cominciare dalle parole.

A CHI SI **RIVOLGE**

Il corso è rivolto a tutte le persone che intendono approfondire la conoscenza delle pratiche artistiche contemporanee legate al tema della migrazione e alla metodologia dell'autonarrazione, con o senza una formazione accademica;

Nel caso di partecipanti che provengono da un percorso accademico (laureandi, laureati, dottorandi e ricercatori), il corso si riferisce prevalentemente alle aree di Arti visive, Antropologia, Cinema, Geografia, Sociologia e Accademie di Belle Arti;

La proposta didattica è rivolta anche alle associazioni e istituzioni culturali; a curatrici e curatori, artiste/i, (arti visive, cinema, documentario, teatro); operatori e operatori culturali e del terzo settore (associazioni culturali, enti territoriali).

STRUTTURA DEL **CORSO**

Il corso on line, della durata complessiva di 15 ore, si articola in due parti, una più teorica e una dedicata alla presentazione dei casi di studio.

↳ **Lezioni introduttive**

A cura di:

Guglielmo Scafirimuto, docente presso l'Université Toulouse Jean Jaurès

Rosa Jijón e Francesco Martone, artisti, attivisti, promotori di A4C-ArtsForTheCommons, piattaforma tra arte ed attivismo

↳ **Casi studio**

Un focus sui progetti italiani attivi sul territorio:

AMM - Archivio delle memorie migranti

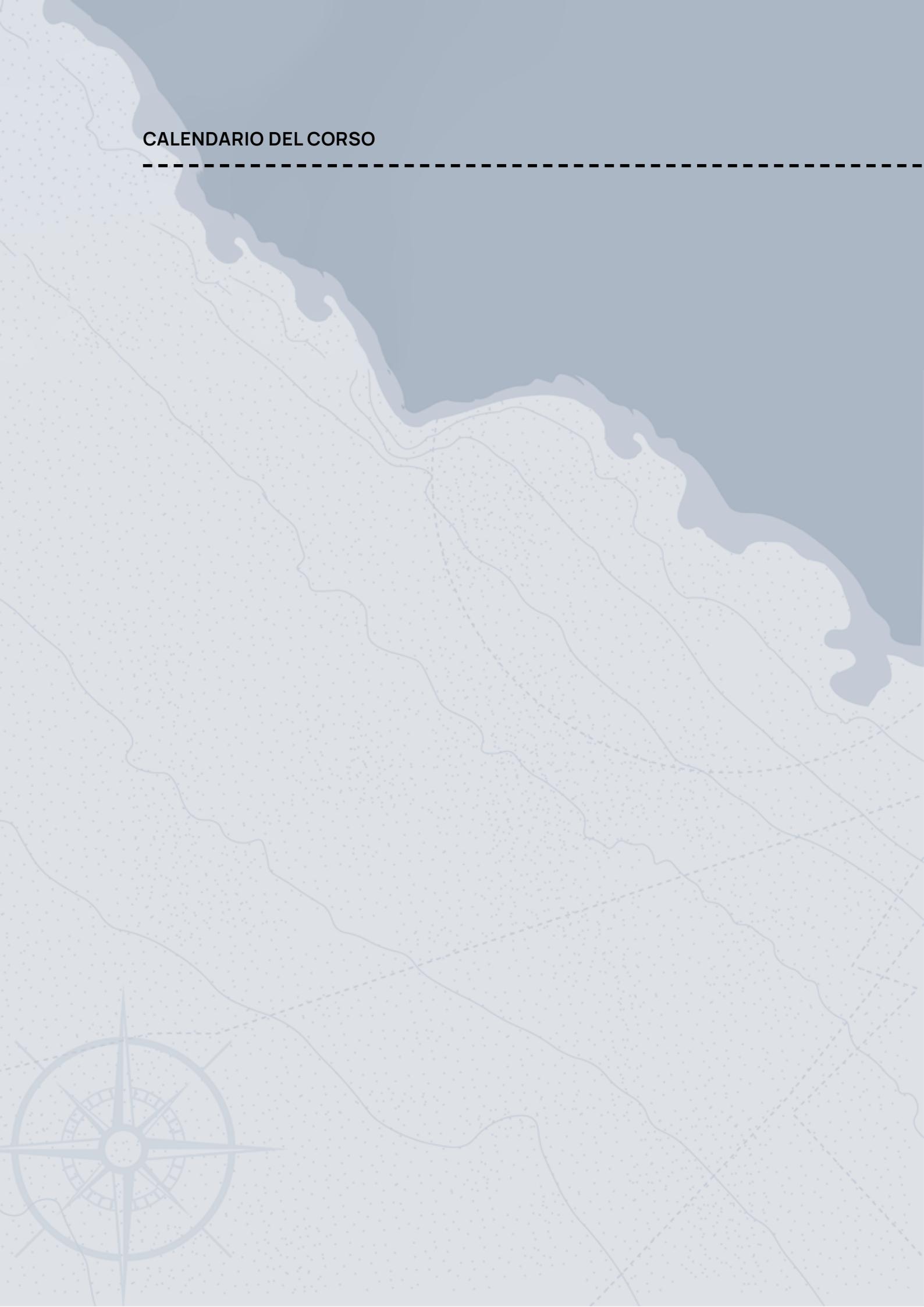
Isole - associazione culturale - Arte contemporanea e cultura del territorio

MAd’O - Museo dell’Atto di Ospitalità presso Spin Time Lab

Stalker Lab

SUFA - Stand up for Africa – Arte contemporanea per i diritti umani

Bianco Valente



CALENDARIO DEL CORSO

CALENDARIO DEL CORSO

Date:

3 – 18 maggio 2023

14 ore didattica on line con docente:

3 maggio - 18:00-20:00

Guglielmo Scafirimuto

Temi lezione: introduzione teorica e storica alle maggiori evoluzioni, dinamiche e tematiche che nascono dalla relazione tra arte e migrazioni, tra rappresentazione e autorappresentazione dell'alterità. Attraverso una serie di esempi artistici, la lezione offrirà una panoramica di alcuni concetti chiave del dibattito contemporaneo.

4 maggio - 18:00-20:00

Giulia Fiocca, Lorenzo Romito

Progetti:

Ararat (1999) centro socio-culturale curdo di Roma. Sperimentazione tra attivismo, arte pubblica e rigenerazione urbana riconosciuta come paradigmatica di una nuova pratica artistica a livello internazionale.

Campus Rom (2008), viaggio di conoscenza e mappatura delle comunità Rom a Roma e nei paesi di origine.

La Zattera (2020-2022). Progetto di formazione diffusa e di coinvolgimento pubblico sulle memorie e gli immaginari della città rimasta invisibile, tra ricerca artistica ed esplorazione urbana e sociale.

Morteza Khaleghi

Temi lezione: MAD'O - Museo dell'Atto di Ospitalità presso Spin Time Lab.

Laboratorio in costruzione di memorie, pratiche e immaginari dell'ospitalità per dar vita ad una cittadinanza interculturale e planetaria, Roma, quartiere Esquilino.

5 maggio - 18:00-20:00

Rosa Jijón e Francesco Martone

Temi lezione: archivio come pratica di narrazione dei temi migratori, rappresentazione visuale e approccio decoloniale al tema migratorio, dalla denuncia al riconoscimento della agency del popolo migrante in quanto soggetto politico, ruolo dell'arte e dell/a artista in connessione con pratiche politiche e sociali di attivismo.

10 maggio - 18:00-20:00

Zakaria Mohamed Ali - Paule Yao

Temi lezione: Premio Gianandrea Mutti; produzioni audiovisive di AMM, realizzate da o con il contributo di film e video maker migranti; incontro-lezione del regista Zakaria Mohamed Ali.

11 maggio - 18:00-20:00

Costanza Meli e Barbara D'Ambrosio

Temi lezione: Museo delle migrazioni di Lampedusa; progetto *ImmagineMemoria*, nell'ambito dell'archivio europeo BABE; *Oggetti Migranti. Dalla traccia alla voce*; testo *Oggetti migranti*, in Salerno D., Violi P., a cura di, *Migranti, Archivi, Patrimonio, Memorie pubbliche delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna 2020.

17 maggio - 18:00-20:00

Bianco Valente

Progetti:

Terra di me, 2018, Palazzo Branciforte, Palermo, Evento collaterale di Manifesta 12 (IT)
Ogni dove, 2015, installazione permanente per il Museo A Cielo Aperto di Latronico (PZ)
Cosa manca, 2014, progetto site specific per *Public Spaces = A place for Action*, a cura di *Front of Art* (Katia Baraldi, Laure Keyrouz), Roccagloriosa, Salerno (IT).

18 maggio - 18:00-20:00

Pietro Gaglianò - Mouhamed Yaye Traore

Progetto: SUFA - Stand up fro Africa, un progetto d'arte contemporanea e azione sociale, per sensibilizzare, promuovere e formare il territorio ai temi dei diritti umani, dell'accoglienza e della convivenza.

MODALITÀ DI **ISCRIZIONE**

Il corso prevede sette lezioni on line e l'accesso all'archivio delle lezioni registrate.

↳ Costo d'iscrizione: **€ 230,00**

Le candidature potranno essere inviate entro le 23:59 del 24 aprile 2023 unicamente in formato digitale tramite e-mail all'indirizzo ricerca.associazioneisole@gmail.com con in oggetto la dicitura: "TERZO PAESE - ISCRIZIONE AL CORSO".

Nel corpo della mail dovranno essere indicati:

- ↳ Nome completo del richiedente;
- ↳ Contatto email di riferimento e recapito telefonico;

Nella e-mail, pena esclusione, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- ↳ Copia fronte e retro di un documento d'identità in corso di validità;
- ↳ Breve biografia o Curriculum vitae del partecipante;
- ↳ Ricevuta di pagamento della tassa di iscrizione.

MODALITÀ DI **PAGAMENTO**

La tassa di iscrizione dovrà essere pagata in valuta euro (€) e le spese di commissione o di cambio bancario sono a carico dei candidati.

La tassa d'iscrizione non è rimborabile.

L'unico metodo di pagamento è tramite bonifico alle seguenti coordinate:

IBAN: IT24W03069050841000000007209
presso: BANCA INTESA SANPAOLO
a favore di: ISOLE - ASSOCIAZIONE CULTURALE
causale: ISCRIZIONE TERZO PAESE - NOME E COGNOME

DOCENTI DEL CORSO

↳ Barbara D'Ambrosio

Isole - Associazione Culturale

Barbara D'Ambrosio è storica dell'arte, docente e curatrice. Dal 2015 è docente di ruolo nella scuola secondaria di II grado. Sta svolgendo un Dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con una tesi sui temi dell'accessibilità al patrimonio e la mediazione culturale. Dal 2020 collabora con il Programma educativo degli Archivi storici dell'UE, presso l'Istituto Universitario europeo di Firenze, per l'ideazione e la realizzazione di workshop didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, e per la formazione dei docenti sull'uso didattico delle fonti per la storia e l'educazione al patrimonio. Dal 2008 al 2014 ha lavorato presso la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico di Roma come referente dell'archivio storico e responsabile della Casa Museo. Parallelamente si è specializzata presso la Scuola di specializzazione in Beni storico artistici dell'Università "La Sapienza". Ha curato e realizzato eventi espositivi in spazi pubblici e privati ed ha lavorato con diversi gruppi di ricerca e produzione di progetti d'arte contemporanea. Nel 2007 ha fondato, insieme a Costanza Meli, Associazione Isole, associazione non profit per l'arte contemporanea e la cultura del territorio con cui ha realizzato il programma d'arte pubblica "progetto Isole". Dal 2017 Isole collabora con gli Archivi Storici Europei e realizza le mostre Immagine memoria, e 70 Dichiarazione Schuman, 2020. Dal 2011 al 2013 ha contribuito all'ideazione e alla curatela del Museo delle Migrazioni di Lampedusa, da cui è scaturito nel 2017 il progetto Oggetti migranti.

↳ Costanza Meli

Isole - Associazione Culturale

Costanza Meli è storica dell'arte e curatrice, specializzata in storia della Public Art e delle pratiche artistiche partecipative, docente di Semiotica dell'arte, nel corso di laurea triennale di Design della comunicazione e di Progettazione dell'arte pubblica nel CFA per Curatore Museale e di Eventi, presso lo IED di Roma. Ha frequentato corsi di alta formazione presso l'Ecole du Louvre e il Centre d'histoire de Sciences Po di Parigi e ha curato mostre e progetti a lungo termine in Italia e all'estero. Vincitrice della borsa di ricerca della IX edizione del bando Italian Council (2020), ha collaborato dal 2018 al 2021 con l'associazione Connecting Cultures, curando i settori editoria, ricerca e formazione. Nel 2007 ha fondato insieme a Barbara D'Ambrosio, Isole, associazione non profit per l'arte contemporanea e la cultura del territorio, realizzando "progetto Isole", laboratorio d'arte pubblica e programma di residenze d'artista presso i Comuni di Isola delle Femmine e Piana degli Albanesi (Palermo). Isole ha vinto, nel 2018, insieme a Connecting Cultures, la prima edizione del bando Italian Council, con il progetto Il Pensiero che non diventa Azione avvelena l'Anima, dell'artista Eva Frapiccini. Dal 2011 al 2013 ha contribuito all'ideazione e curatela del Museo delle Migrazioni di Lampedusa, coordinato dal prof. Giuseppe Basile, da cui è scaturito nel 2017 il progetto Oggetti migranti. Dalla traccia alla voce, ideato insieme all'Archivio delle memorie migranti di Roma. Dal 2017 Isole collabora con gli Archivi Storici Europei e realizza le mostre ImmagineMemoria, e 70 Dichiarazione Schuman, 2020. Nel 2019 ha coordinato l'attività di ricerca dell'associazione Isole per la sezione Arte negli spazi pubblici della piattaforma "Luoghi del Contemporaneo", promossa dalla DGCC del Ministero della Cultura. Nel 2021/22 ha fatto parte del comitato scientifico del progetto Arte e spazio pubblico, a cura della DGCC del Ministero della Cultura e della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

↳ Zakaria Mohamed Ali

AMM - Archivio delle Memorie Migranti

Zakaria Mohamed Ali è un giornalista somalo, film e videomaker, documentarista freelance. Vive e lavora a Roma, è vice presidente dell'archivio delle Memorie Migranti (AMM). Nato e cresciuto a Mogadiscio, sbarca a Lampedusa il 13 agosto 2008 dopo aver attraversato il deserto e il mare. Nel 2011 ha partecipato a Benvenuti in Italia, il film documentario girato a dieci mani, in cinque episodi, prodotto dall'Archivio delle memorie migranti come percorso di

video-formazione. Ha realizzato uno degli episodi di Dadir, film che dà voce ai sogni di gloria di Dadir, campione di calcio affermatosi nel suo paese e oggi costretto a viaggiare senza biglietto da Milano a Roma per giocare con la "nazionale somala di Roma". Nel 2012 ha realizzato il cortometraggio To whom it may concern, che racconta del suo ritorno a Lampedusa, attraverso la lettura del suo diario: un'occasione per ricordare la sua permanenza nel CIE e andare alla ricerca delle memorie perdute. Il documentario è stato selezionato dalla Casa della Storia Europea, del Parlamento Europeo a Bruxelles. Ha realizzato i documentari L'attesa; Il signore di Mogadiscio; Famiglie. Nel 2015 ha partecipato come attore al film Lampedusa, di Peter Schreiner, regista austriaco con il quale ha avviato una collaborazione, in qualità di assistente camera, luce e supporto tecnico nel film Garten e di direzione artistica nel film TAGE. Attualmente impegnato in una elaborazione artistica del proprio lavoro, capace di coniugare narrazione, documentazione e sperimentazione.

↳ **Paule Roberta Yao**

AMM - Archivio delle Memorie Migranti

Paule Roberta Yao nasce a Paule Roberta Yao nasce nel 1984 a Yaoundè, capitale del Camerun. A pochi mesi si trasferisce in Francia con i genitori e la sorella maggiore. Qui frequenta la scuola superiore, l'Università e consegue un master in Traduzione e linguaggi settoriali, vivendo tra Inghilterra, Francia e Italia. Consegue un Master in Traduzioni e Linguaggi Settoriali nel 2010 e nel 2011 si trasferisce a Roma, dove attualmente vive e lavora come docente in una scuola internazionale e come traduttrice freelance. Da dieci anni opera come attivista con varie realtà che promuovono processi virtuosi di empowerment, inclusione sociale e di auto-narrazione delle persone con background migratorio. Degni di nota sono la sua partecipazione come finalista alla quarta edizione del concorso DiMMi, Storie Multimediali Migranti che vede la sua storia pubblicata nel volume Il confine tra noi, a cura della casa editrice Terre di Mezzo nel 2020, nonché il suo ruolo nel direttivo dell'Archivio delle memorie migranti - AMM, di Roma. Insieme ad altri autori e autrici di DiMMi, nel giugno 2020 ha lanciato una petizione per l'abolizione del Decreto Sicurezza e Immigrazione e la regolarizzazione dei migranti residenti in Italia.

↳ **Rosa Jijón**

A4C - ArtsForTheCommons

Rosa Jijón, Quito (1968) - Artista, attivista e mediatrice culturale, ex direttore del CAC (Centro de Arte Contemporáneo de Quito). Ha partecipato a varie mostre internazionali (Biennale di Venezia, Biennale dell'Avana, Biennale di Cuenca, Bienal Poligráfica de San Juan, Porto Rico) e residenze artistiche internazionali tra cui ARTEA, Residencia Sur Antártica e Q21 Vienna. Si occupa di mobilità umana e migrazione, cittadinanza, giustizia sociale e ambiente, e si è impegnata nella produzione artistica partecipativa con organizzazioni e comunità di base, dalle donne migranti, alle comunità Rom, alle popolazioni indigene e alle bande di strada. Per 4 anni e mezzo è stata Segretaria Culturale dell'Organizzazione Internazionale Italo Latino-americana (OILA) a Roma.

↳ **Francesco Martone**

A4C - ArtsForTheCommons

Coordina l'assemblea dei giudici del Tribunale internazionale sui diritti della natura ed è membro "associato" del Transnational Institute di Amsterdam. Già Senatore della Repubblica Italiana, dal 1988 si occupa di questioni relative a foreste, cambiamenti climatici, diritti della Natura, diritti delle popolazioni indigene, diritti umani e dei migranti, difensori dell'ambiente e dei diritti umani, e giustizia ambientale. Membro fondatore di Greenpeace Italia, è giurato e membro del Tribunale Permanente dei Popoli ed è stato consulente politico per ONG internazionali sui diritti dei popoli indigeni.

↳ Pietro Gaglianò

SUFA - Stand up for Africa

Pietro Gaglianò è critico d'arte, educatore e curatore indipendente. Dopo la laurea in Architettura ha approfondito la conoscenza della cultura visiva prediligendo un'analisi sulla linea delle libertà individuali, delle estetiche del potere, della capacità eversiva del pensiero critico e del lavoro artistico. È cofondatore e direttore artistico di Scripta. L'arte a parole, festival sull'editoria di critica d'arte, a Firenze, in spazi istituzionali e nelle periferie del capoluogo. Da settembre 2015 al 2021 è stato parte del board del Forum dell'Arte Contemporanea del quale ha ideato e curato l'edizione Torinese, nel 2016, sui progetti Community based e diretto l'edizione plenaria del 2020. Siede nel consiglio del Centro di Creazione Cultura, Firenze, nel comitato scientifico di Nesxt – Festival degli spazi indipendenti, Torino e nel comitato scientifico nella Fondazione Smart, Roma. È co-direttore della Srisa Art Gallery, spazio non profit della Santa Reparata International School of Arts. Dal 2018 è curatore del progetto Stand Up for Africa, piattaforma tra arte e diritti umani fondata da Paolo Fabiani e Rossella Del Sere. Dal 2012 ha sviluppato progetti di pedagogia sperimentale realizzati in comunità geograficamente o socialmente marginali (piccoli comuni montani, periferie dei grandi centri urbani, migranti, giovani e giovani adulti di aree sensibili delle grandi città europee). Sul tema ha pubblicato nel 2020 La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori) ed è in corso di pubblicazione il volume per le edizioni della Fondazione Michelucci sul progetto Abitante Ambiente – Cantieri Culturali Firenze, della Compagnia Virgilio Sieni, dove ha coordinato un gruppo di ricerca sul campo sui rapporti tra pubblico e forma dell'arte. Dal 2020 insegna nei Master in Curatorial Practices, in Cultural Management, in Museum Experience allo IED Firenze. Dal 2013 insegna "History of Contemporary Art", "Feminism in Art", "Art and Politics" e "Art and the Public Sphere", alla Srisa (Santa Reparata International School of Art), Firenze. Ha insegnato all'università di Firenze (Progeas), alla LABA, Firenze.

↳ Giulia Fiocca

Stalker Lab

Architetta, ricercatrice indipendente, attivista, si occupa di tematiche legate alle trasformazioni urbane e sociali soprattutto relative a comunità marginali, spazi abbandonati, pratiche di autorganizzazione sociali e culturali, sperimentando e promuovendo azioni creative collettive per la trasformazione urbana e sociale, dal 2006 con Stalker a Roma. Ha studiato architettura tra l'Università La Sapienza, Roma, il Politecnico di Vienna e Barcellona con Master Metropolis in Architecture and Urban Culture (UPC). Ha esperienze di insegnamento - seminari, conferenze, workshop - con diverse università italiane e internazionali tra cui TU Delft, Parsons (the New School of Design New York), HfG Karlsruhe, HfBK Hamburg, ETH Zurich, Roma Tre University, KKH Stockholm, Helsinki University, Umea University of Architecture (Svezia) Southern Illinois University, Carbondale (visiting professor nel 2010), docente, con Lorenzo Romito, del modulo Stalker presso il Master in Environmental Humanities dell'Università Roma Tre e di Arte Pubblica presso NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Roma. E' cofondatrice con Lorenzo Romito di PrimaveraRomana (Roma 2009-2013) un progetto di coinvolgimento sociale per la trasformazione urbana dal basso, di Stalker Walking School (2012), della Scuola di Urbanesimo Nomade (dal 2017) e dello spazio NoWorking a Roma (dal 2016).

↳ Lorenzo Romito

Stalker Lab

Artista, architetto, attivista, curatore e ricercatore indipendente, Stalker. Laureato in Architettura presso l'Università La Sapienza, Roma (1997), Prix de Rome Architecte presso l'Accademia di Francia, Villa Medici, Roma (2000-01). Cofondatore di Stalker (1995), Osservatorio Nomade (2002), Primaveraromana (2009), Stalker Walking School (2012), Biennale Urbana (2014), NoWorking (2016) e SUN, Scuola di Urbanesimo Nomade (2017). Direttore

Artistico per la Fondazione Orestiadi dei progetti "Islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà" (2001-06) e "Via Mare, vicende del Mediterraneo" (2003-05). Professore di Spazio e Strategie del Design presso la KU Linz, docente di Arte Pubblica presso NABA Roma e, con Giulia Fiocca, del modulo Stalker presso il Master in Environmental Humanities dell'Università Roma Tre (2016-22). Ha insegnato presso Urban Body, programma internazionale di TU Delft a Madrid, Pechino, Belgrado and Rome (2008-06), e Arte Pubblica allo IUAV Venezia (2005-06). Con Stalker ha partecipato a diverse manifestazioni d'arte e di architettura in Europa e nel mondo, quali la Biennale di Venezia (2000, 2008, 2014), Manifesta, Biennale europea d'arte contemporanea, a Lubiana (2000), Quadriennale di Roma (2008), Riwaq Biennale, Ramallah (2006) IABR Rotterdam Biennale (2008). Con Stalker ha vinto il Curry Stone Prize for Social Design nel 2016.

↳ Morteza Khaleghi

MAd'O - Museo dell'Atto di Ospitalità

Morteza Khaleghi è un'artista di origine afgana che vive a Roma da dieci anni dove ha studiato cinema e ha approfondito la propria passione per l'arte e la fotografia. La sua arte e il suo lavoro sono stati fortemente influenzati dalle sue radici culturali e dalla sua esperienza di vita. Morteza è un artista impegnato e poliedrico che cerca di creare un dialogo tra diverse comunità e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali, politiche e ambientali. A Roma lavora con diverse comunità, in particolare quella afgana e quella iraniana e curda. Il suo obiettivo è creare un ponte tra queste comunità e la più ampia società italiana, promuovendo la comprensione reciproca e la tolleranza culturale. Morteza lavora con le realtà sociali e partecipa alle lotte sociali e ambientali delle diverse realtà cittadine. Ha contribuito a fondare Mad'O, Museo dell'atto di ospitalità, insieme a Stalker lab, presso Spin Time, nel quartiere Esquilino di Roma, un presidio di memoria, pratiche e immaginari dell'ospitalità presso cui ha curato diverse mostre e laboratori artistici.

↳ Bianco Valente

Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967) si incontrano a Napoli alla fine del 1993. Avviano il loro progetto artistico indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente, l'evoluzione dei modelli di interazione tra le forme di vita, la percezione, la trasmissione delle esperienze mediante il racconto e la scrittura. A questi studi è seguita un'evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Esempi sono le installazioni che hanno interessato vari edifici storici e altri progetti incentrati sulla relazione fra persone, eventi e luoghi. Dal 2008 curano con Pasquale Campanella il progetto di arte pubblica A Cielo Aperto, sviluppato a Latronico, in Basilicata, perseguiendo l'idea di lavorare alla costruzione di un museo diffuso all'aperto, in cui diverse opere permanenti dialogano con l'ambiente montano, e di intervenire nello spazio urbano con progettualità condivise e partecipate.

↳ Guglielmo Scafirimuto

Université Toulouse Jean Jaurès

Guglielmo Scafirimuto è ricercatore e docente in studi cinematografici e audiovisivi presso l'Université Toulouse 2 Jean Jaurès. La sua ricerca si concentra sul legame tra media audiovisivi (documentari, animazione, video arte, film amatoriali, nuovi media digitali) e migrazioni, alterità, autorappresentazione, solidarietà e mediazione interculturale, combinando anche delle azioni sul campo basate su pratiche partecipative audiovisive.

ASSOCIAZIONE CULTURALE **ISOLE**

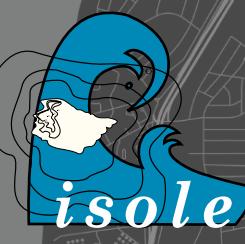
↳ <https://isole.blog/chi-siamo/>

L'associazione culturale Isole si occupa dal 2005 di progettazione culturale del territorio, tramite un programma variegato di laboratori, residenze d'artista, mostre e seminari, fondato sul binomio interdisciplinarietà e intercultura.

Il nome evidenzia la caratteristica principale di questo progetto: l'insularità e la sua naturale conseguenza, la necessaria ricerca di connessioni.

Accanto alla pratica curatoriale, Isole sviluppa infatti una piattaforma di ricerca sui linguaggi artistici contemporanei mediante un approccio di indagine e approfondimento che mette in relazione i contesti locali diversi basandosi sul concetto di negoziazione: culture che partecipano attivamente a scelte comuni e condivise, per il territorio, l'ambiente, lo spazio pubblico e sociale.

Isole, avvia oggi un nuovo percorso formativo, mettendo a disposizione la propria esperienza nel settore e la propria rete professionale, a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è costruire e condividere un nuovo approccio all'arte pubblica, che si avvalga di conoscenze specifiche e di un aggiornamento costante delle metodologie e delle pratiche, articolando la lettura del territorio e del paesaggio, con la sperimentazione e la condivisione dei linguaggi estetici.



COLLETTIVO
ZERO